

Editoriale

Editorial

ANNA MARIA FALZONI

Il Centro per la Qualità dell’Insegnamento, dell’Innovazione didattica e dell’Apprendimento dell’Università degli studi di Bergamo - CQIIA con due ‘i’ – prende forma nella prima metà del 2023 dalla consapevolezza del profondo mutamento del contesto universitario e formativo e dalla volontà della Governance, coerentemente con le indicazioni contenute nel Piano Strategico, di dotare l’Ateneo di una struttura in grado di fornire risposte adeguate alla nuova domanda di formazione. La scelta che è stata perseguita è stata quella della creazione di un *Teaching and Learning Center*, come avvenuto anche in altri Atenei. Distintiva è stata la modalità di realizzazione, attraverso la valorizzazione e il rinnovamento del preesistente Centro per la Qualità dell’Insegnamento e dell’Apprendimento (CQIA), struttura ventennale a metà strada tra il centro di ricerca e di servizio, istituita nel 2005 con l’obiettivo di favorire l’incontro tra mondo della scuola, territorio e università. Al nuovo Centro – il CQIIA – sono state attribuite nuove aree di intervento: alle tradizionali azioni nell’ambito della formazione scolastica, sono state associate rinnovate competenze nei settori dell’innovazione didattica e della digitalizzazione e del *Faculty development*, vale a dire la formazione e lo sviluppo delle competenze didattiche e gestionali del personale universitario.

Tre parole chiave possono descrivere i caratteri distintivi a cui si ispira il nuovo CQIIA: ‘dialogo’, ‘ricerca’, ‘progettualità’.

‘Dialogo’ perché il Centro vuole essere una struttura che favorisce l’incontro e la collaborazione tra Università, *stakeholder* e territorio, con un orizzonte che non si limita al territorio locale, ma che guarda anche alla dimensione nazionale ed internazionale. Studenti e loro famiglie, scuole ed insegnanti, istituzioni, rappresentanti del mondo produttivo, dei servizi, del non profit, possono trovare nelle iniziative del CQIIA dei momenti di confronto, degli spazi dove far emergere bisogni specifici o trasversali, dove ipotizzare risposte alle domande che emergono nello spazio sociale. Quello del ‘dialogo’ non è però un carattere distintivo

importante solo nei rapporti verso l'esterno, anzi, è almeno altrettanto fondamentale nelle relazioni all'interno dell'Ateneo, tra i diversi ruoli – docenti, personale amministrativo, studenti –, e tra i diversi ambiti disciplinari. In questa prospettiva le iniziative del Centro possono contribuire a stimolare l'adozione di un approccio multidisciplinare nella ricerca di punti di contatto e soluzioni a problematiche comuni.

Alla base di un serio dialogo e della possibilità di fornire risposte adeguate alle domande che di volta in volta emergono, vi è la capacità di analisi e di comprensione dei fenomeni che deve essere sviluppata attraverso un costante lavoro di 'ricerca', svolto direttamente all'interno del Centro o attivato attraverso collaborazioni esterne.

La terza parola chiave è 'progettualità', nel senso di capacità di elaborare e realizzare azioni in risposta alle problematiche emergenti dall'interazione con i diversi attori/organi di Ateneo e con gli *stakeholder* del territorio.

'Ricerca' e 'progettualità/azione' sono elementi distintivi del ruolo che un centro come il CQIIA deve svolgere, seguendo una sorta di processo circolare in cui all'analisi dei bisogni, fa seguito come risposta la realizzazione di azioni, che devono poi essere monitorate e la cui efficacia deve essere valutata con adeguati strumenti di analisi quali-quantitativa.

Nell'avvio del nuovo CQIIA, le tre parole chiave – 'dialogo', 'ricerca', 'progettualità' – hanno ispirato l'attività in modo differenziato nei vari ambiti di intervento. Si è reso necessario un processo di adattamento e di armonizzazione all'interno della nuova struttura organizzativa che si articola in tre distinte sezioni: 'Scuola e formazione degli insegnanti', 'Innovazione didattica e digitalizzazione', '*Faculty development*'.

La sezione 'Scuola e formazione degli insegnanti', raccoglie l'eredità del pre-esistente CQIA e si occupa prioritariamente di percorsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti. In questo ambito, a fine 2023, è stata predisposta l'offerta formativa dei percorsi universitari di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado previsti dal DPCM del 4 agosto 2023 di prossimo avvio. La sezione 'Scuola e formazione degli insegnanti' include inoltre le attività del Laboratorio di Ricerca dedicato ai temi dell'Inclusione, della Disabilità, dell'*Empowerment* e dell'Accessibilità denominato IperDEA (Inclusione per la Disabilità, l'*Empowerment* e l'Accessibilità) e del laboratorio MatNet per la didattica della matematica e le sue applicazioni.

La sezione 'Innovazione didattica e digitalizzazione' si occupa dello sviluppo e della promozione di nuove metodologie per la didattica universitaria. In questo ambito al CQIIA sono state trasferite le competenze relative al bando di Ateneo per i progetti di innovazione didattica a livello di corsi di studio e di singoli insegnamenti. Obiettivo è stimolare nuove iniziative, di qualità, facilitare la diffusione di 'buone pratiche' (anche grazie alla realizzazione di un archivio dei progetti di didattica innovativa) e fornire la necessaria attività di formazione ai docenti, con risorse interne e/o esterne.

La sezione '*Faculty development*' si occupa di promuovere lo sviluppo di conoscenze, competenze e comportamenti per docenti, personale amministrativo, ricercatori e studenti attraverso la realizzazione di iniziative di formazione e collaborazione in ambiti diversificati. Quella della sezione '*Faculty development*' è un'attività di natura tipicamente trasversale.

Attestandosi sul fronte della sperimentazione dei metodi di insegnamento e dell'innovazione tecnologica a fini pedagogici, il CQIIA rivolge quindi la sua azione ai processi di formazione dell'Università, contribuendo allo sviluppo e al rafforzamento di nuove competenze tanto sul piano dell'innovazione didattica e della digitalizzazione quanto dei processi di *governance*. Tra gli obiettivi nel quadro dello sviluppo delle funzioni legate al *Faculty development* un ruolo particolarmente importante è quello del sostegno ai processi di formazione della *Middle governance* di Ateneo (presidenti di Corso di Studio, presidenti e componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, studenti impegnati negli organi a livello di Ateneo o di Dipartimento). Con l'obiettivo di far conoscere l'organizzazione dell'Ateneo e favorire l'integrazione, un *target* specifico nell'ambito dei processi di sviluppo interno è quello dei docenti e ricercatori neo-assunti per i quali vengono previste attività di formazione ad hoc con cadenza regolare e che prevedono lo svolgimento di attività laboratoriali per favorire lo sviluppo di connessioni interpersonali tra i partecipanti.

L'attività della sezione '*Faculty development*' è tipicamente svolta in collaborazione e a supporto degli organi di Ateneo ed è anche indirizzata a rispondere a specifiche esigenze di formazione che emergono in connessione all'attuazione di nuovi progetti e/o alla necessità di sviluppare e rinnovare attività esistenti. In questo ambito si colloca la programmazione, in collaborazione con la sezione 'Innovazione didattica e digitalizzazione', di seminari e corsi per i docenti coinvolti in progetti di innovazione didattica di singoli insegnamenti o corsi di studio (strategie di *active learning*, didattica *blended*, ecc.). Un altro esempio è la

programmazione di giornate di formazione per i docenti coinvolti nelle attività di orientamento in ingresso, dato lo sviluppo di questo tipo di attività grazie ai finanziamenti del PNRR. Gli incontri si concentrano sull'orientamento attivo e informativo, nonché sulle strategie di relazione e di comunicazione da adottare con giovani studenti alle prese con le loro scelte educative.

La fase di avvio dell'attività del nuovo CQIIA, lungi dall'essere conclusa, è stata caratterizzata anche dalla necessità di dare concretezza e riconoscibilità al Centro e farlo conoscere ai diversi attori interni ed esterni all'Ateneo. Da una parte lo sforzo è stato quello di mappatura e coordinamento delle attività pre-esistenti in modo che possano diventare parte integrante della struttura, dall'altra è quello di sviluppare iniziative in nuovi ambiti, per rispondere a quella domanda di innovazione e qualità della didattica e di formazione che il mondo universitario sta vivendo.

Da quest'ultimo punto di vista, il confronto, la condivisione e la collaborazione con altre realtà di TLC nazionali ed internazionali sono essenziali perché solo in questo modo, condividendo esperienze e competenze spesso molto specialistiche, è possibile ambire a partecipare e contribuire al cambiamento piuttosto che semplicemente subirlo. Questo numero monografico di CQIIA Rivista, chiamando a raccolta contributi in cui sono presentate e discusse esperienze di innovazione didattica, buone pratiche, progetti di formazione di TLC, sia di recente costituzione che con consolidata esperienza, fornisce un contributo importante, in particolare per quelle realtà in costruzione come il nuovo CQIIA. Mi fa quindi piacere, in conclusione, ringraziare il direttore, prof. Andrea Potestio, per aver creato questa occasione di confronto e crescita.

ANNA MARIA FALZONI
Direttrice CQIIA